

I gruppi americani hanno toccato il fondo ma sono già ripartiti

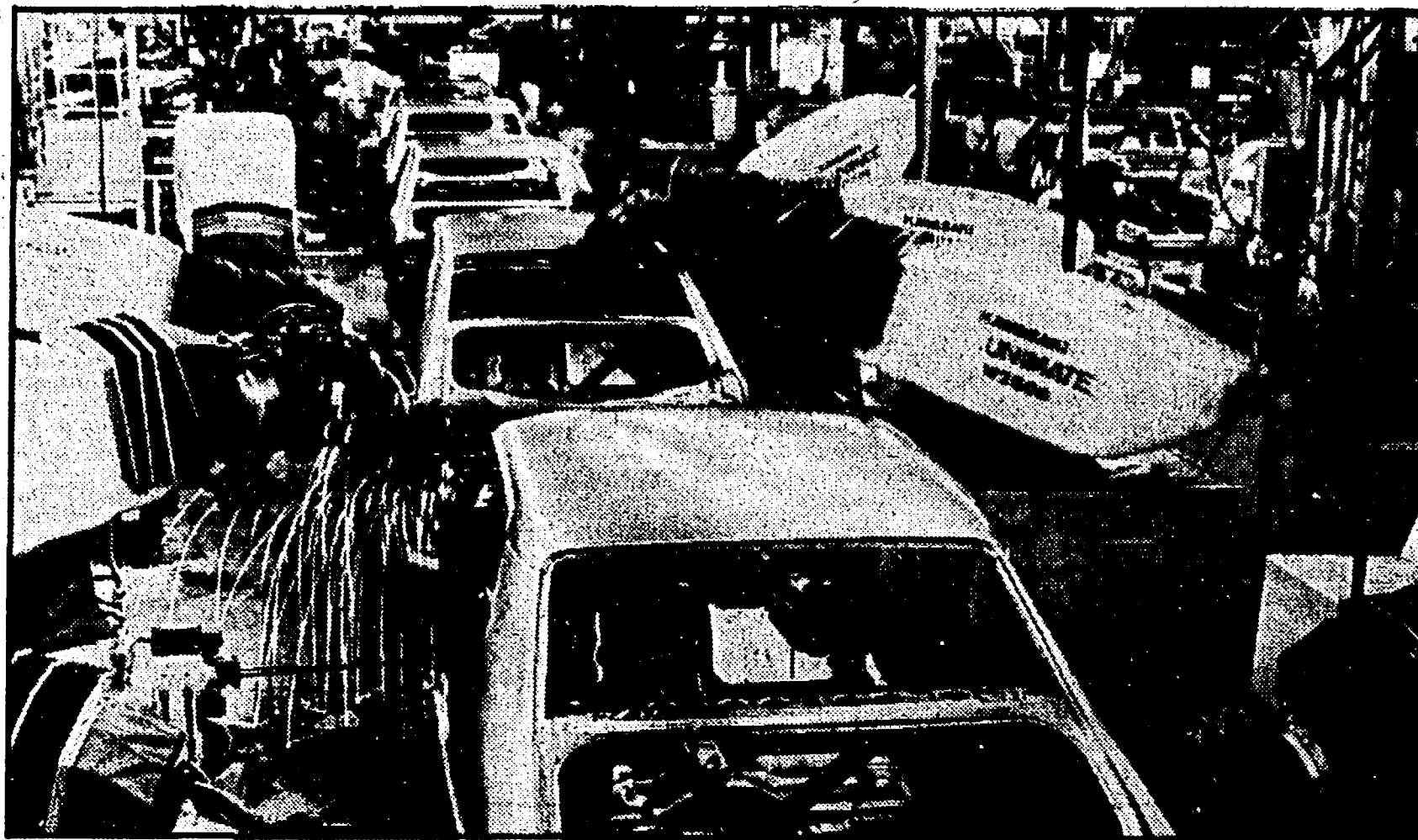
# Auto, l'Europa epicentro della crisi

## La recessione economica è arrivata prima nel settore per cause strutturali - Le risposte non ne tengono conto e puntano sulla spartizione dei mercati anziché sulla eliminazione delle cause

ROMA - I piani di rilancio dei gruppi produttori di automobili contrastano apertamente con la prospettiva di recessione economica, sia pure « governata » - anzi, proprio col modo in cui si vuol governarla - adottata dai governi dell'Europa occidentale per l'ultimo quadrimestre dell'anno e per il 1981. La caduta globale delle vendite ha costituito, in molti casi, il principale motivo della riduzione o scomparsa dei profitti aziendali oltre che naturalmente dell'accentuarsi dello scontro commerciale fra gruppi americani, asiatici ed europei. La recessione economica, col suo fardello di licenziamenti, e la pretesa di governarla con restrizioni al credito e al potere d'acquisto gravanti essenzialmente sui consumi di massa può rendere lo sbocco delle attuali crisi imprenditoriali molto più gravoso.

Alcuni dati mettono in evidenza la parte che hanno avuto, in situazioni diverse, la congiuntura economica e la trasformazione dei trasporti richiesta dal costo attuale del petrolio.

GLI AMERICANI - La Ford annuncia di avere subito perdite, nel primo semestre dell'anno, per 473 milioni di dollari negli USA, mentre ha ottenuto profitti all'estero (in particolare in Europa). Nel secondo semestre prevede di perdere anche in Europa. Per le operazioni a livello mondiale, le perdite previste ammontano a circa 2,2 miliardi di dollari, su 45 di vendite. Questa previsione si basa sul fatto che la recessione ha prima colpito gli Stati Uniti - primo semestre - mentre ha cominciato a diffondersi nel secondo semestre in Europa.



Il robot al lavoro negli stabilimenti della Nissan

Tuttavia gli amministratori della Ford ammettono di essere rimasti « indietro due anni » anche rispetto a General Motors, nel convertirsi alla piccola cilindrata, in risposta ad un dato non solo congiunturale: il prezzo della benzina. Alla Ford, inoltre, ammettono ormai come un dato strutturale la crescente difficoltà dell'utente - il suo bisogno di economie di gestione, di durata del prodotto - che deriva tanto dalla stagnazione dei redditi che da politiche fiscali espropriatrici. Di qui iniziative come la creazione di un proprio « Ufficio assicurazione prodotto » e di interventi diretti a favore dell'automobilista.

Ciò detto, alla Ford affermano che « non faranno la fine della Chrysler » che ha perduto ormai due miliardi di dollari in 18 mesi e un terzo della clientela, entrando nell'area dell'assistenza finanziaria del Tesoro USA. La polemica di Ford (e General Motors) non è però solo con l'intervento statale ma con la concezione stessa del piano Chrysler che ha comportato il « ritiro » dai mercati dell'Europa e in parte del Sud America. Per esse il sistema di costruzione dell'auto sarà « mondiale » entro un decennio, un prodotto montabile e costruibile universalmente.

La General Motors, pur non avendo avuto profitti negli ultimi mesi, ha confermato i due miliardi di dollari di investimenti in Europa occidentale (altri 300 mila autoveicoli all'anno) e si sta interessando ad acquistare una impresa portoghese di componenti, oggi di proprietà dello Stato.

GLI EUROPEI - Le vendite di autovetture hanno

retto in Europa occidentale nei primi quattro mesi, con incrementi in Italia (12,8%), Francia (2,0%), Belgio. Il mercato europeo ha perduto però anche in questa fase, globalmente, il 3,5% benché il reddito nominale per abitante continuasse ad aumentare. In maggio e giugno le vendite sono rimaste positive soltanto in Italia, Francia, Germania, Inghilterra registrando riduzioni di vendite attorno al 20%. Agli aumenti dei prezzi della benzina, ai prelievi fiscali e all'aumento del tasso d'interesse - che incide immediatamente sulle vendite di auto, in gran parte rateali - si è aggiunta ora la prospettiva di una riduzione secca del potere d'acquisto nella seconda parte dell'anno.

Mettere migliaia di miliardi nei gruppi automobilistici, per sostenerli, può diventare in queste condizioni una dispendiosa cura per la sopravvivenza. Di qui la virulenta polemica a senso unico sopra un punto, apparentemente minore per quanto di vendite: gli sbocchi all'estero, l'accesso ai mercati. Insomma il « pericolo » che di fronte a una clientela economicamente esausta, la quale tende a ritardare i rinnovi e i nuovi acquisti, si avvantaggiano le politiche di

anticipazione dei giapponesi sostenute da un formidabile retroterra bancario e tecnico.

Mettere al centro la spartizione dei mercati mondiali sembra ovvio a molti. Renault e Volkswagen, più lanciate sui mercati extraeuropei (USA compresi) negli anni passati, hanno meno problemi di Peugeot-Citroen-Talbot (che sospendono operai per una o due settimane) e della British Leyland (che licenzia chiudendo intere unità). Così mentre la FIAT si ritira dalla Spagna, la SEAT, il primo ministro francese Barre « ordina » a Renault e Peugeot di prepararsi a intervenire: ciò

Il governo vuol smantellare le linee Calabro-Lucano

# «Quella ferrovia deve restare lì dov'è ora»

## La protesta della gente della Sila - Un'assemblea popolare con il compagno Lucio Libertini - E' una lotta iniziata 30 anni fa

Nostro servizio  
CAMIGLIATELLO (Cosenza) - Dopo trent'anni, le popolazioni della Sila scendono ancora in lotta per le Ferrovie Calabro-Lucane. Alla fine degli anni 50, si trattò di una grande vittoria, battaglia per la rinascita, combattuta col famoso sciopero « a rovescio » (con i quali si realizzarono materialmente parecchi chilometri di strada ferrata). La lotta di oggi è contro le manovre di chi, governo Cossiga in testa, vorrebbe addirittura tornare indietro e cancellare quelle convisse con un colpo di spugna, sopprimendo questa rete di comunicazione di vitale importanza per la gente della Calabria e della Lucania.

Ancora una volta alla guida della mobilitazione per le Ferrovie Calabro-Lucane ci sono i comunisti - qui la Sila, e a Roma, in Parlamento, dove i rappresentanti del PCI stanno conducendo una battaglia che ha avuto già momenti di asprezza per contrastare i pericolosi disegni del governo. L'altro giorno quest'impegno dei comunisti è stato ribadito in un'assemblea popolare a Camigliatello, alla quale ha partecipato il compagno Lucio Libertini. L'assemblea si è svolta proprio nella piazzetta davanti alla stazione della Calabro-Lucane, che era stracolma di gente. C'erano giovani venuti da tutti i centri della zona, ferrovieri, anziani protagonisti del movimento di trent'anni fa, che continuano a considerare queste ferrovie una conquista strappata dalla lotta; ma c'erano anche molti operatori turistici e tanti villeggianti che spesso d'estate, ma soprattutto d'inverno, utilizzano i trenini delle Calabro-Lucane per compiere escursioni in una delle zone più pittoresche d'Italia.

L'assemblea è stata una messa a punto dei termini in cui oggi si pone la questione di salvare, ma soprattutto di ammodernare e ristrutturare, le ferrovie Calabro-Lucane.

« Il problema di fondo - è stato detto - per quanto riguarda la Sila, è che le ferrovie d'inverno, con la neve e le strade impraticabili, sono l'unico mezzo di comunicazione che permette di rompere l'isolamento alle migliaia di abitanti. Lucio Libertini ha inquadrato la questione delle Ferrovie Calabro-Lucane in tutto il mondo di fatto investimenti massicci per potenziare e ristrutturare le reti ferroviarie - ha detto - solo in Italia si lasciano decadere le ferrovie, e il governo pensa irresponsabilmente addirittura di chiudere quasi 2 mila chilometri di strade ferrate, tra le quali ci sono anche quelle delle Calabro-Lucane.

Le reti ferroviarie e in concessione » (come sono le Calabro-Lucane e tante altre ferrovie locali in Sardegna, in Campania, in Toscana e in altre regioni) sono, nelle intenzioni del governo - ha spiegato Libertini - i primi « rami secchi » ferroviari che si vorrebbero recidere nell'ambito di una politica incoerente che continua a privilegiare il trasporto « su gomma », nonostante crisi petrolifere e rincari dei carburanti.

A questa linea - ha detto Libertini in conclusione - noi comunisti contrappriamo una strategia alternativa per il trasporto pubblico, che ha proprio nello sviluppo della rete ferroviaria la sua idea-forza. La lotta degli addetti del settore e delle popolazioni troverà il nostro pieno appoggio, in Parlamento e nel Paese.

### Ad agosto 8 punti di contingenza

ROMA - La riunione della commissione sindacale per l'accertamento dello scatto della contingenza è stata fissata per domani mattina all'Istat. Si tratterà di stabilire di quanti punti dovrà essere il prossimo scatto di fine agosto, valido per il trimestre agosto-settembre-ottobre. La previsione è che la commissione accetterà lo scatto di otto punti già registrato per il mese contrale del trimestre, quello di giugno. Pertanto, nelle tasche dei lavoratori dipendenti dovrebbero andare, alla fine di questo mese, 19 mila 112 lire lorde in più (pari a circa 17 mila lire nette per i redditi più bassi e a circa 10-11 mila lire nette per quelli medio alti).

A due anni dalla morte di Romano e Romanelli Libertini ricordano con affetto la compagna

MARIA LUISA PINNA  
Roma 5 agosto 1980

I compagni di lavoro della Cigar-Buffet Stazione Centrale di Bologna piangono la tragica scomparsa di

LORI  
KATIA  
RITA  
NILLA  
MIRELLA  
FRANCA

e si stringono con commossa solidarietà ed affettuosi familiari delle vittime della strage.

Bologna, 5 agosto 1980.

Nel secondo anniversario della morte di

NINO DENTE

la sua compagna Teresa e i cari nipotini lo ricordano agli amici e conoscenti offrendo in sua memoria due cimilia lire per l'Unità.

Milano, 5 agosto 1980

Nel secondo anniversario della sua prematura scomparsa Beppe ricorda la compagna di anni d'amore e di impegno comune

MARIA LUISA

Arch. TONDI-PINNA

In onore del compagno

VINCENZO BIANCO

e in ricordo della sua costanza e della sua fedeltà, Cesare Colombo (Colombino) Maria Passigli offre 20.000 lire per l'Unità.

Roma, 5 agosto 1980

La commissione amministrativa e la direzione dell'ATC partecipano al dolore della famiglia per la tragica perdita del dott.

MARIO SICA

dirigente del servizio personale dell'azienda.

Bologna, 5 agosto 1980

La commissione amministrativa dell'AMGA di Bologna unitamente alla direzione, ai dirigenti ed ai dipendenti partecipa sentitamente al cordoglio per i decessi nell'orrenda strage della stazione di Bologna, tenendosi alla solidarietà delle istituzioni elettive e di tutte le forze democratiche verso i familiari colpiti dal criminale attentato fascista.

Bologna, 2 agosto 1980

E' passato un anno dalla morte di

GIULIO

e la tragica scomparsa della compagna

TIZIANA

sprendo un vuoto nelle nostre vite.

I compagni ricordano e rivivono il loro amore, le loro lotte, la loro amicizia con rimpianto.

Milano, 5 agosto 1980

Dopo una lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

ALDO DE MARCHI

della cellula Tarantino. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, il figlio Luciano con la moglie Maria Pia ed il nipote Igor con i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Brunelleschi 4.

Milano, 5 agosto 1980

Nel decimo anniversario della morte del compagno

Dr. FRANCESCO GIARDI

la famiglia Fontana, nel suo ricordo, ha versato quattromila lire all'Unità.

Milano, 5 agosto 1980

Dalla riunione del Cipi non verrà alcuna decisione

# Il governo sempre più diviso sull'accordo Alfa Romeo-Nissan

## Il ministro del bilancio La Malfa sostiene che l'intesa debba essere approvata da Cossiga - Una presa di posizione del Consiglio di fabbrica di Arese

MILANO - In mancanza di un accordo di massima sulla sostanza dell'intesa tra l'Alfa Romeo e la Nissan, era inevitabile che lo scontro fra i diversi ministeri si spostasse sul terreno delle procedure e così, pomeriggio, quando il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) si riunirà presso il ministero del Bilancio, non è escluso che l'affare Alfa-Nissan, pur non essendo previsto all'ordine del giorno, venga comunque posto in discussione. Di certo c'è che la lacerazione che si è creata all'interno del governo su questo argomento non sarà ricomparsa in quella sede e che, da quella sede, non uscirà il parere definitivo che molti si aspettano. Non è escluso invece che al prossimo Consiglio dei ministri - nella riunione convocata per domani, ma è probabile che la scadenza non venga mantenuta dopo gli ultimi tragici avvenimenti di Bologna - a doversi occupare dell'affare. Cosa manca, insomma, per perfezionare le intese fra l'Alfa Romeo e la Nissan? Anche questa domanda semplice non può avere una sola, semplice risposta. All'interno del governo si sono creati due schieramenti. Il primo, costituito dai ministri favorevoli all'accordo e rappresentato dal ministro delle Partecipazioni statali, on.le De Michelis, sostiene che l'accordo Alfa-Nissan è già stato esaminato in tutte le sedi competenti. C'è stato il parere favorevole della commissione bicamerale. Il ministro delle PP. SS. ha dato a sua volta il suo. Cossiga è stato informato. Manca solo il suo parere. Per dare il via ufficiale all'accordo, il Cipi, che per legge, deve autorizzare l'insediamento di nuove attività, dovrà quindi solo dare un parere sulla ubi-

cazione nel Mezzogiorno dello stabilimento Alfa-Nissan che dovrà montare le 40 mila vetture prodotte all'80 per cento con pezzi italiani (motori e parti meccaniche) e al 20 per cento con pezzi (la carrozzeria) giapponesi.

C'è poi il secondo schieramento, di cui si fa portavoce l'on. La Malfa, ministro del Bilancio che - oltre a sollevare una serie di pesanti critiche nel merito dell'intesa - sostiene la necessità che l'accordo passi al vaglio del consiglio dei ministri o del Cipi. In questa sede, sostengono coloro che si oppongono all'accordo, l'Alfa Nissan dovrà essere visto nel complesso del piano auto. « De Michelis - ha dichiarato anche ieri il ministro La Malfa - ha un comportamento che, francamente, desta in me qualche sorpresa: annuncia perfino la data della firma dell'accordo con la Nissan, ma ciò è contro un impegno del precedente governo, confermato dall'attuale, secondo cui la decisione sull'affare non è di competenza di un singolo ministro, ma è collegiale, del Consiglio dei ministri o del Cipi. Lo stesso De Michelis, inoltre, ha trasmesso con lettera del 14 giugno scorso al Cipi il piano dell'Alfa Romeo « per urgenti valutazioni del caso ». Di conseguenza il ministro delle Partecipazioni statali si è ormai spogliato delle possibilità di decidere autonomamente sull'Alfa Nissan ».

Nonostante la divisione profonda che passa all'interno del Consiglio dei ministri, all'Alfa Romeo si vive nella certezza che in questi giorni si deciderà per il sì o per il no. La politica dei ritardi, del rimpallo di responsabilità dovrebbe essere finita, ad un anno ormai dall'inizio dei contatti fra la casa



Gianni De Michelis e Giorgio La Malfa

automobilistica milanese e quella giapponese. La Nissan ha fatto sapere che, pur non avendo grande fretta, attende una risposta entro l'estate. Ad Arese si è sicuri che la risposta verrà proprio in questa prima decade di agosto. Per finire, registriamo una presa di posizione dell'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo a proposito dell'autorizzazione richiesta da De Tomaso per l'importazione di 150 mila motori dal Giappone. La richiesta di De Tomaso - sostenuta dal Gdf dell'Alfa - è fatta « in modo provocatorio », per « intimidire ulteriormente le vicende legate alle scelte di politica industriale dell'Alfa Romeo », sostenuto dal ministro dell'Industria, on. Bisaglia.

Due milioni di auto sulle autostrade

# Continua l'esodo Traffico caotico

## Lunghe file al casello di Roma - Incidenti mortali - Sette persone annegate

ROMA - Continua il grande esodo di agosto: solo ieri sulle autostrade italiane sono transitate ben 2 milioni di automobili. Chi ha aspettato la fine del week end per partire si è trovato quindi in un traffico più che mai caotico. Al casello di Roma Nord, la fila ha raggiunto i 15 chilometri e per uscire occorrono ore e ore di attesa. Fra sabato, domenica e lunedì 4 milioni, fra turisti italiani e stranieri, hanno raggiunto le località di villeggiatura.

Pesante il bilancio degli incidenti stradali. Ieri ci sono state otto vittime. Due morti, un bracciante agricolo ed un emigrato, sulla statale Catania-Gela; altri due, padre e figlio, sulla via Aurelia in pros-

limità di Grosseto. L'incidente più drammatico si è verificato nel Viterbese, dove ben quattro persone hanno perso la vita e una è rimasta gravemente ferita.

Il tragico elenco non finisce qui. Tra domenica e ieri sono infatti annegate ben sette persone. Due fidanzati padovani a largo della spiaggia di Porto Celerio; due uomini, mentre facevano una gara di vite sul fiume Velino; sul fiume Olio sono affogati due giovani bresciani, in un punto dove le acque raggiungono la profondità di molti metri. Ieri infine un subacqueo di 47 anni, di Lecce, è morto per embolia, dopo essersi immerso con un autospiratore al largo di Santa Maria di Leuca.

Nel secondo anniversario della sua prematura scomparsa Beppe ricorda la compagna di anni d'amore e di impegno comune

MARIA LUISA

Arch. TONDI-PINNA

In onore del compagno

VINCENZO BIANCO

e in ricordo della sua costanza e della sua fedeltà, Cesare Colombo (Colombino) Maria Passigli offre 20.000 lire per l'Unità.

Roma, 5 agosto 1980

La commissione amministrativa e la direzione dell'ATC partecipano al dolore della famiglia per la tragica perdita del dott.

MARIO SICA

dirigente del servizio personale dell'azienda.

Bologna, 5 agosto 1980

La commissione amministrativa dell'AMGA di Bologna unitamente alla direzione, ai dirigenti ed ai dipendenti partecipa sentitamente al cordoglio per i decessi nell'orrenda strage della stazione di Bologna, tenendosi alla solidarietà delle istituzioni elettive e di tutte le forze democratiche verso i familiari colpiti dal criminale attentato fascista.

Bologna, 2 agosto 1980

E' passato un anno dalla morte di

GIULIO

e la tragica scomparsa della compagna

TIZIANA

sprendo un vuoto nelle nostre vite.

I compagni ricordano e rivivono il loro amore, le loro lotte, la loro amicizia con rimpianto.

Milano, 5 agosto 1980

Dopo una lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

ALDO DE MARCHI

della cellula Tarantino. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, il figlio Luciano con la moglie Maria Pia ed il nipote Igor con i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Brunelleschi 4.

Milano, 5 agosto 1980

# Un voluminoso dossier (400 pagine) dell'Automobil Club sull'aumento dei costi Con l'auto si «viaggia» a suon di milioni

ROMA - Ogni « pacchetto » congiunturale che si rispetti non può non avere un « balzello » per l'automobilista. E' così da anni. Anzi negli ultimi tempi i governi hanno preso il « pezzo » di troppo e nel calcolo riferito ai costi di esercizio si tiene conto dell'ultimo aumento del carburante, non si sono potute calcolare tutte le altre serie di maggiorazioni che potranno derivare, nei prossimi mesi, dalla liberalizzazione dei prezzi, « in dotta » per effetto anche del « pacchetto » congiunturale attualmente in discussione in parlamento.

I calcoli cui facciamo riferimento sono quelli elaborati dall'Automobil Club. Occupano un voluminoso dossier (circa 400 pagine) e sono il frutto di uno studio analitico e comparato su ben 307 modelli di autovetture e

Con una media di trenta chilometri al giorno, in « 500 », occorrono ormai 1.078.000 lire all'anno Come hanno inciso i « balzelli » governativi, come incideranno dopo gli ultimi decreti

benzina, di 47 e gasolio e di 49 modelli di ciclomotori e motociclette. La conclusione è che in meno di dodici mesi il costo di esercizio del mezzo individuale di trasporto ha subito un incremento medio che va da un minimo del 9 ad un massimo del 29%.

Del carburante abbiamo già detto. Ma non è la sola « voce » di ricicco. Prendiamo ad esempio i prezzi di listino. I ricicci registrati so-

no impressionanti: si va da un minimo del 20 per cento ad un massimo del 60. Maggiori risultano anche le spese della cosiddetta « messa in strada » che, naturalmente, incidono sul prezzo finale dell'autovettura « chiavi in mano ». Si tratta dei maggiori costi di trasporto, di quelli di immatricolazione (per un tempo che deve impiegare, e le spese che deve sostenere, l'automobilista per tutta un'altra serie di operazioni burocratiche che, come richiesto in una proposta di legge del Pci, dovrebbero essere eliminate) che hanno registrato una maggiorazione del 4 (minimo) - 17 (massimo) per cento. Aggiungiamo ancora il maggior costo (mediamente del 42 per cento) per manutenzione e riparazione, l'aumento delle tariffe di assicurazione (19,5 per cento in più) e il gioco è fatto.

E non si creda che rinvocando alla economicità « 500 » per una scuderia di piccola cilindrata (preziosismo ed « invidia » per i benemeriti, che sempre la Vespa 125) si possa risolvere il problema del risparmio. Saremmo, forse, più « sportivi », ma alla fine dell'anno avremmo speso ugualmente per l'esercizio un milione e passan-

Si può sempre ripiegare sul « ciclomotore ». Il più economico è risultato il « Ciao » con un onere annuo di appena mezzo milione.

Non parliamo naturalmente delle grosse cilindrata e delle superveicoli. Non è certo a parer nostro il maggior costo (mediamente del 42 per cento) per manutenzione e riparazione, l'aumento delle tariffe di assicurazione (19,5 per cento in più) e il gioco è fatto.

E non si creda che rinvocando alla economicità « 500 » per una scuderia di piccola cilindrata (preziosismo ed « invidia » per i benemeriti, che sempre la Vespa 125) si possa risolvere il problema del risparmio. Saremmo, forse, più « sportivi », ma alla fine dell'anno avremmo speso ugualmente per l'esercizio un milione e passan-

« E' passato un anno dalla morte di GIULIO e la tragica scomparsa della compagna TIZIANA »

sprendo un vuoto nelle nostre vite.

I compagni ricordano e rivivono il loro amore, le loro lotte, la loro amicizia con rimpianto.

Milano, 5 agosto 1980

Dopo una lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

ALDO DE MARCHI

della cellula Tarantino. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, il figlio Luciano con la moglie Maria Pia ed il nipote Igor con i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Brunelleschi 4.

Milano, 5 agosto 1980

Nel decimo anniversario della morte del compagno

Dr. FRANCESCO GIARDI

la famiglia Fontana, nel suo ricordo, ha versato quattromila lire all'Unità.

Milano, 5 agosto 1980